

Aumentano i prodotti agroalimentari della tradizione, ecco la nuova mappatura

Sono quattromilaseicentosei, novantacinque in più rispetto al precedente censimento, i prodotti agroalimentari italiani censiti dalle Regioni nel 2011, il vero "motore" di un turismo enogastronomico che in Italia vale 5 miliardi.

E' quanto emerge dall'indagine della Coldiretti sull'Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali pubblicato con decreto nella Gazzetta Ufficiale. Una ricchezza nazionale che comprende i prodotti ottenuti secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni e metodiche praticate sul territorio in modo omogeneo.

Nella mappa delle regioni che con più "bandiere del gusto" si classifica al primo posto la Toscana con 462 specialità seguita sul podio da Lazio (374) e Veneto (368) tallonato dal Piemonte (363), ma ottimi posizionamenti si riscontrano per Campania (354). A seguire ci sono Liguria (295), Calabria (271), Emilia-Romagna (257), Lombardia (242) che con 33 nuove denominazioni ha stabilito il record di incremento quest'anno, Sicilia (233), Puglia (226), Sardegna (174), Molise (159), Friuli-Venezia Giulia (151), Marche (151), Abruzzo (147), Trento (109), Bolzano (92), Basilicata (77) Umbria (69) e Val d'Aosta (32).

A prevalere tra le specialità salvate dall'estinzione sono i 1.387 diversi tipi di pane, pasta e biscotti, seguiti da 1.285 verdure fresche e lavorate, 765 salami, prosciutti, carni fresche e insaccati di diverso genere, 472 formaggi, 158 bevande tra analcoliche, liquori e distillati, 151 prodotti di origine animale (miele, lattiero-caseari escluso il burro, ecc.) e 146 preparazioni di pesci, molluschi, crostacei, ecc.

In undici anni, rispetto al luglio 2000 quando è iniziato il lavoro di catalogazione a livello regionale, i prodotti censiti dalle regioni sono più che raddoppiati grazie all'impegno degli imprenditori agricoli nel recupero delle tradizioni.